

Ambito	Incontri		TOTALE
	Italia	Estero	
<i>ISTITUZIONI DELL'UNIONE EUROPEA</i>			
<i>Consiglio:</i>			
- COSI	2		2
- Presidenza U.E.	1		1
- Quadro Finanziario Pluriennale 2014/2020 Previsto dal Fondo Sicurezza Interna	3		3
- Altro	3		3
<i>Parlamento europeo:</i>			
- CRIM			
<i>Commissione europea:</i>			
<i>AGENZIE DELL'UNIONE</i>			
- Europol			
- Eurojust			
- Cefpol	1		1
<i>INTERPOL</i>			
<i>ALTRI CONSESSI INTERNAZIONALI</i>			
- Consiglio d'Europa			
- Altro			
Totale	10		10

(Tab. 103)

EUROPOL

È proseguito l'intenso scambio info-operativo con le Forze di polizia dell'UE, attraverso l'Agenzia EUROPOL – per la quale la D.I.A. assolve il ruolo di "referente nazionale" per le notizie attinenti al fenomeno mafioso, anche straniero, ed il connesso riciclaggio di capitali – oltre che con *Interpol*, favorendo l'avvio e la pro-

secuzione, anche nel nostro Paese, di mirate indagini nei confronti di specifiche organizzazioni criminali di tipo allogeno.

In particolare, grazie agli elementi d'*intelligence*, acquisiti prevalentemente tramite il canale Europol, le Articolazioni periferiche della D.I.A. hanno avviato e stanno sviluppando complesse indagini nei confronti di organizzazioni criminali euroasiatiche, finalizzate ad accertarne le responsabilità dei livelli più elevati, dei flussi di riciclaggio e delle ricchezze illecitamente acquisite sul territorio italiano ed all'estero. Le risultanze info-investigative hanno consentito di appurare ulteriormente come talune organizzazioni criminali straniere abbiano assunto, talvolta, connotazioni similari alle organizzazioni di tipo mafioso per struttura piramidale, differenziazione dei ruoli degli associati, *modus operandi* nonché per le notevoli potenzialità criminali ed affaristiche.

Ancora una volta, pertanto, emergono chiari segnali a sostegno del concetto di "mafiosità" che, pur non avendo ancora un pieno riconoscimento giuridico in ambito UE, è una connotazione empirica e pragmatica che accomuna più organizzazioni criminali, a prescindere dal territorio di origine o stanziamento.

Nella seguente tabella si rileva come le attivazioni aventi per oggetto l'ambito mafioso abbiano avuto – anche per il **semestre in esame** – un ulteriore incremento a conferma del trend evolutivo riscontrato nei precedenti semestri.

ATTIVAZIONI EUROPOL RICEVUTE NEL PRIMO SEMESTRE 2013 COMPARATE CON IL SEMESTRE PRECEDENTE *

<i>Tipologia criminosa</i>	1° Semestre 2012	2° Semestre 2012	<i>Variazione</i>
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA	25	43	+72%
RICICLAGGIO	22	50	+127%
ALTRO*	271	506	+87%

* *Tipologie di reato rientranti nell'ambito del mandato Europol (stupef. nti, imm. ne illegale, estorsioni, omicidio, etc)*

La recente iniziativa proposta dalla D.I.A. per la costituzione di uno specifico *"Focal Point"*³⁹² sulla criminalità organizzata italiana, si sta rivelando determinante per il rafforzamento dell'azione europea di contrasto allo specifico fenomeno, in modo da colpire, anche a livello europeo, le organizzazioni criminali nel loro momento associativo e non soltanto in relazione alla perpetrazione di singoli reati-scopo o reati fonte di profitto.

L'iniziativa si colloca nel senso auspicato dal Direttore della D.I.A. *pro tempore* nella già citata audizione presso la Commissione "CRIM" del Parlamento Europeo sul crimine organizzato, la corruzione ed il riciclaggio di denaro del 19 giugno 2012. Europol ha concluso le procedure di consultazione dei diversi Stati Membri³⁹³ necessarie alla concreta realizzazione della proposta ed ha organizzato, a Roma, presso la Scuola Superiore di Polizia, il *"Second Expert meeting on Italian Organized Crime"*, che ha visto, tra gli altri, l'intervento del Direttore di Europol – Robert WANWRIGHT, per la formale illustrazione ed avvio dell'iniziativa. Nella circostanza, le delegazioni estere hanno animato una breve discussione su alcuni temi di carattere operativo che potrebbero essere oggetto di trattazione specifica nel *Focal Point* (Roma - **03/06/2013**).

La D.I.A., oltre a curare lo scambio informativo connesso alle investigazioni giudiziarie, partecipa – nell'ambito dell'A.W.F.-S.O.C.³⁹⁴ *Serious Organized Crime* – ai nuovi *Focal Points* di seguito indicati, che trattano materie di interesse istituzionale: *Focal Point "ITOC - Criminalità organizzata italiana radicata all'estero"*, formalmente istituito il **3 maggio 2013** secondo le modalità e le finalità già illustrate; *Focal Point "E.E.O.C."*, sulle organizzazioni criminali dell'Europa Orientale, nell'ambito del quale la D.I.A., unitamente ai collaterali organismi di altri Stati membri

392 Strumento di analisi, convergenza e condivisione delle informazioni.

393 L'Italia, nell'ambito di una riunione di coordinamento interforze tenuta presso l'UNE nazionale in data 9/10/2012 (estesa anche alla DNA e al Rappresentante italiano EUROJUST) ha dato formale appoggio all'iniziativa.

394 A seguito della revisione del nuovo concetto di AWF di Europol, gli archivi di lavoro per fini di analisi AWF sono stati accorpati in solo due macro-AWF sulla criminalità organizzata (AWF-SOC) e sul terrorismo (AWF-CT). Inoltre i vecchi 23 AWFs (EEOC, Copper, Sustrans etc.) sono stati ora denominati *Focal Point* (area all'interno di un AWF che si concentra su di un determinato fenomeno criminale), dando priorità alle risorse, focalizzando le finalità dell'analisi e concentrando l'attenzione sulle expertise.

dell'Unione, sta conducendo complesse attività investigative riguardanti un'articolata consorceria riconducibile alla criminalità organizzata euroasiatica.

INCONTRO CON GLI UFFICIALI DI COLLEGAMENTO ESTERI

Nell'ambito delle attività multilaterali svolte dalla D.I.A., assume un ruolo significativo l'incontro del **19.02.2013** con gli Ufficiali di collegamento dei Paesi esteri con cui la Direzione Investigativa Antimafia mantiene costanti e proficue relazioni finalizzate alle attività di osmosi info-operativa.

Ai lavori hanno preso parte, oltre ai vertici ed al personale investigativo della D.I.A., 32 Ufficiali di Collegamento in rappresentanza di 21 Paesi (Australia, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Cile, Colombia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Malta, Olanda, Romania, Russia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svizzera, Ucraina).

Gli Ufficiali di Collegamento, oltre a condividere alcuni elementi di analisi conoscitiva circa le maggiori tematiche criminali, hanno a fattor comune evidenziato che, pur nella consapevolezza delle difficoltà correlate alla necessità di una sempre maggiore standardizzazione delle norme di riferimento, caratterizzate da vari gradi di disomogeneità nei diversi Paesi, l'interscambio info-operativo tra i rappresentanti delle Forze di polizia costituisce uno strumento fondamentale ed imprescindibile per ottenere risultati sempre più significativi nel contrasto alla criminalità, soprattutto di tipo mafioso, nelle sue dimensioni di "transnazionalità" ed "internazionalità".

G8 – GRUPPO DI LIONE / SOTTOGRUPPO "PROGETTI DI POLIZIA"

La Presidenza del G8 per l'**anno 2013** è stata assunta dal Regno Unito, al quale, come da tradizione per le nazioni ospitanti il consesso in questione, spetta anche la conduzione del *forum* di cooperazione multilaterale denominato "*Gruppo di Lione*", composto da "*Senior Experts*" ed avente quale scopo prioritario il contrasto alla criminalità organizzata transnazionale.

La Direzione Investigativa Antimafia – parte integrante del Sottogruppo "Progetti di Polizia" – ha fornito il proprio contributo di idee, suggerimenti e ipotesi di lavoro in conformità con i compiti istituzionali che le sono propri.

Nel contesto *de quo* e nel periodo di riferimento, personale della D.I.A. ha partecipato a due distinte riunioni di coordinamento interministeriale del Gruppo G8 - Roma/Lione, di cui la prima, nel **mese di febbraio 2013**, è stata considerata come *follow-up* dell'ultima riunione svoltasi a Washington DC lo **scorso mese di gennaio**, al fine di far stato delle progettualità in corso e stimolare la riflessione ed il dibattito in ordine ai possibili contributi all'esercizio su impulso italiano. Anche nel corso della successiva riunione, tenutasi a **marzo u.s.**, a cui hanno partecipato rappresentanti delle diverse Direzioni Centrali, dei Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nonché Funzionari della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è intervenuto personale della D.I.A.. Tale incontro ha avuto lo scopo di effettuare l'aggiornamento delle progettualità in corso in vista della riunione tenutasi a Londra nei giorni **16-18 aprile 2013**.

e. Partecipazione ad altri organismi internazionali, iniziative relazionali e formative

INIZIATIVE RELAZIONALI

Anche nel **semestre in esame**, la D.I.A. ha curato il quadro relazionale, non solo con le Forze di polizia dei singoli Stati membri dell'Unione Europea, ma anche nell'ambito delle attività dell'Ufficio Europeo di polizia - *Europol*, d'intesa ed in coordinamento con le competenti strutture dipartimentali.

ATTIVITÀ FORMATIVE E STAGES INTERNAZIONALI

La componente formativa delle risorse umane costituisce un cardine fondamentale per uno sviluppo dell'azione coerente e costantemente rispondente alle esigenze e finalità istituzionali della D.I.A..

In tale ottica, il Reparto Relazioni Internazionali ai fini investigativi della D.I.A. ha continuato a svolgere un'intensa attività di coordinamento delle opportunità formative prospettate dalle Agenzie UE, tra cui *CEPOL* in particolare, prediligendo le opportunità didattiche e di formazione specialistica recentemente sviluppate per la for-

mazione a distanza a costo zero (*webinar - on line*), come di seguito specificato, assicurando la partecipazione di un proprio rappresentante, anche al fine di testarne appieno la validità e le potenzialità formative offerte per il personale della D.I.A.:

- **26.02.2013**: seminario online *webinar "Agencies for a safer and secure Europe"* riservato a funzionari di polizia dei vari Paesi membri, finalizzato ad aumentare la consapevolezza sul ruolo, la struttura e il contributo delle principali Agenzie internazionali (EUROPOL, EUROJUST, INTERPOL, FRONTEX, CEPOL etc.), impegnate a rendere più sicura l'Europa nel settore della sicurezza interna, della giustizia e della migrazione;
- **05.06.2013**: seminario online *webinar "Asset Recovery with Europol"*, con lo scopo di migliorare l'azione di contrasto per il recupero di beni illecitamente acquisiti, aumentando le conoscenze degli investigatori attraverso la cooperazione internazionale.

5. INFILTRAZIONI CRIMINALI NELL'ECONOMIA LEGALE

a. Antiriciclaggio

Segnalazioni di operazioni sospette

(art. 41 D.Lgs. 21 novembre 2007, nr. 231)

Anche nel **1° semestre 2013**, come nel precedente analogo periodo, nell'ambito della Direzione Investigativa Antimafia è proseguita la graduale implementazione del nuovo applicativo informatico per la gestione delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette, denominato "ELIOS". Il sistema GESOS, precedentemente in uso, sarà progressivamente dismesso.

Le segnalazioni trattenute³⁹⁵ sono state complessivamente **263** delle quali **85** relative a segnalazioni pervenute con il nuovo sistema, per le quali, al momento, non è ancora possibile fornire una disaggregazione del dato, e **178** relative al vecchio sistema GESOS, per le quali vengono di seguito esposte informazioni analitiche.

Delle **178** segnalazioni trattenute, potenzialmente riconducibili ad attività finanziarie correlate alla criminalità organizzata, **107** (60,11%) riguardano l'Italia settentrionale, **33** (18,54%) l'Italia centrale, mentre **38** (21,35%) provengono dalle regioni dell'Italia meridionale ed insulare.

Segnalazioni trattenute divise per area geografica		
Italia settentrionale	107	60,11%
Italia centrale	33	18,54%
Italia meridionale e isole	38	21,35%
Totale	178	

(Tav. 105)

Più in dettaglio la tabella successiva evidenzia gli stessi dati disaggregati per regione, indicando per ciascuna di esse l'incidenza percentuale.

³⁹⁵ Si tratta delle segnalazioni di operazioni sospette inviate ai competenti Centri Operativi della D.I.A. per i necessari approfondimenti investigativi.

Regione	Segnalazioni trattenute	Incidenza percentuale
Abruzzo	/	/
Basilicata	1	0,57%
Calabria	4	2,25%
Campania	12	6,74%
Emilia Romagna	50	28,08%
Friuli Venezia Giulia	/	/
Lazio	30	16,85%
Liguria	3	1,69%
Lombardia	34	19,10%
Marche	1	0,57%
Molise	/	/
Piemonte	2	1,13%
Puglia	5	2,80%
Sardegna	/	/
Sicilia	16	8,98%
Toscana	2	1,13%
Trentino Alto Adige	3	1,69%
Umbria	/	/
Valle d' Aosta	/	/
Veneto	15	8,42%
Totale	178	100%

(Tav. 106)

L'analisi dei dati conferma che il fattore chiave dell'intero sistema non risiede nel criterio della mera numerosità delle segnalazioni, ma nella loro qualità informativa, determinata dai profili di pertinenza sotto l'aspetto investigativo.

Nella successiva tabella, le segnalazioni trattenute sono state ripartite secondo la tipologia dell'operazione. A tale proposito, gli indici di numerosità evidenziano, ancora una volta, che le operazioni maggiormente interessate dal rilevamento riguardano il versamento di contante e di titoli di credito, il prelevamento con moduli di sportello, il bonifico a favore di ordine e conto ed il bonifico estero.

Descrizione	Trattenute
Versamento di contante	51
Prelevamento con moduli di sportello	25
Bonifico a favore di ordine e conto	16
Versamento di titoli di credito	24
Bonifico estero	3
Prelevamento contante <= 15 mila Euro	2
Addebito per estinzione assegno	10
Emissione assegni circolari e titoli similari vaglia	9
Versamento assegno circolare	4
Versamento contante <= 15 mila Euro	2
Disposizione a favore di ...	3
Incasso proprio assegno	12
Cambio assegni di terzi	2
Erogazione finanziamenti diversi e prestiti personali	/
Incasso assegno circolare	3
Rimborso su libretti di risparmio	/
Accensione riporto titoli	2
Disposizione di giro conto (stesso intermediario) – beneficiario	/
Versamento titoli di credito e contante	1
Disposizione di giro conto (intermediari diversi)	2
Sottoscrizione polizze assicurative ramo vita	1
Locazione (fitto, leasing ecc.) e premi ass. (escluso ramo vita)	5
Estinzione polizze assicurative ramo vita	1
Pagamento utenze	/

N.B. In questa tabella mancano le segnalazioni trattenute inoltrate dai liberi professionisti, perché in esse non sono previste causali delle operazioni.

(Tav. 107)

Per una disamina maggiormente esaustiva, è stato analizzato, nella successiva tabella, il numero complessivo delle segnalazioni sospette trattenute nel semestre in esame, ripartite per macrofenomeno criminale di riferimento.

Organizzazioni criminali	1° semestre 2013
camorra	37
cosa nostra	30
criminalità organizzata pugliese	1
'ndrangheta	96
altre organizzazioni italiane	7
altre organizzazioni straniere	7
Totale complessivo	178

(Tav. 108)

Significativo è il dato relativo alle organizzazioni criminali straniere, con **7** rilevazioni a fronte di nessuna nel 2012.

Esercizio dei poteri di accesso ed accertamento presso i soggetti destinatari degli obblighi indicati negli artt. 10, 11, 12, 13 e 14 del D.Lgs. 21 novembre 2007, nr. 231

Uno degli strumenti di cui si avvale la Direzione Investigativa Antimafia, nel quadro delle investigazioni preventive, sono i poteri delegati dal Ministro dell'Interno, in via permanente, al Direttore della D.I.A., relativi a:

- accesso ed accertamenti presso istituti di credito ed intermediari finanziari in genere;
- richiesta di dati, informazioni e di esecuzione di ispezioni interne ai funzionari responsabili degli stessi intermediari.

Tali poteri³⁹⁶ sono esercitabili in sede di indagini preventive finalizzate alla verifica della sussistenza di pericoli di infiltrazione da parte della delinquenza mafiosa nel tessuto economico. In quanto tali, si differenziano dalle attività svolte dalla polizia giudiziaria nell'ambito del rapporto di dipendenza funzionale con la magistratura, dirette all'acquisizione delle notizie di reato e alla ricerca delle fonti di prova, e consentono al Direttore della D.I.A. di disporre accertamenti anche in caso di una supposta e potenziale penetrazione di sodalizi mafiosi in circuiti economico-finanziari. L'infiltrazione mafiosa non necessariamente si sostanzia nell'inserimento diretto di soggetti criminali all'interno degli organi sociali o di gestione di una società o azienda o di una qualsiasi attività economica, ma può attuarsi anche attraverso più subdole connivenze. Si può verificare, ad esempio, che appartenenti alla criminalità organizzata o altri soggetti a questi collegati, utilizzino i canali messi a disposizione

-
- 396 • Art. 1, co. 4, del D.L. 6 settembre 1982, nr. 629, convertito in L. 12 ottobre 1982, nr. 726 e successive modificazioni;
- Articolo unico, comma 3 della L. 7 agosto 1992, nr. 356, che riconosce al Ministro dell'Interno la facoltà di delega ai Prefetti ed al Direttore della Direzione Investigativa Antimafia delle competenze già attribuite all'Alto Commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa;
 - Decr. del Ministro dell'Interno 23 dicembre 1992, 1° comma, punto 1), con il quale si delega, in via permanente, al Direttore della Direzione Investigativa Antimafia, il potere di accesso e di accertamento nei confronti di banche, istituti di credito pubblici e privati, società fiduciarie o presso ogni altro istituto o società che esercita la raccolta del risparmio o l'intermediazione finanziaria, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 4, del D.L. 629/82 e successive modificazioni;
 - Decr. del Ministro dell'Interno 1° febbraio 1994 con il quale si delega al Direttore della Direzione Investigativa Antimafia, nell'esercizio dei poteri di accesso e accertamento di cui all'art. 1, comma 4 del D.L. 629/82, la facoltà di richiedere ai funzionari responsabili degli enti e degli istituti di cui al punto 1) del D.M. predetto, dati e informazioni su atti e documenti in loro possesso ed ogni notizia ritenuta utile ai fini dell'espletamento delle funzioni conferite, secondo quanto previsto dall'art. 1 bis del D.L. 629/82 e successive modificazioni;
 - Art. 2, comma 3, della L. 15 luglio 2009, nr. 94, che ha modificato l'art. 1, comma 4, del D.L. 629/1982, con il quale si dispone che i predetti poteri di accesso e di accertamento si esercitano anche nei confronti dei soggetti previsti dal capo III del D.Lgs. 21 novembre 2007 nr. 231 al fine di verificare se ricorrono pericoli di infiltrazione da parte della delinquenza mafiosa;
 - Art. 2 del Decr. del Ministro dell'Interno 30 gennaio 2013, con il quale si delega, in via permanente, al Direttore della Direzione Investigativa Antimafia, il potere di accesso e di accertamento presso "i soggetti destinatari degli obblighi indicati negli articoli 10, 11, 12, 13 e 14 del D.Lgs. 21 novembre 2007 nr. 231.

dal sistema bancario e finanziario per riciclare proventi illeciti della propria attività, dissimulandoli nel circuito di quelli legali. Inoltre, i sodalizi mafiosi sono inclini ad acquisire il controllo di fatto di un'azienda, condizionandone l'operato, in conseguenza di rapporti creditizi di una certa rilevanza stabilitisi nel tempo.

L'acquisizione di elementi di intelligence sulle ipotesi concrete di infiltrazioni della criminalità di tipo mafioso è alla base dell'esercizio dei poteri predetti.

Il ricorso a tali istituti ha trovato nuovo vigore nel semestre in disamina, durante il quale l'attività della Direzione Investigativa Antimafia ha portato all'emissione e successiva esecuzione di:

— **4** provvedimenti di accesso presso le case da gioco operanti nel territorio nazionale (Casinò di Venezia, Saint Vincent, Campione d'Italia e Sanremo).

Nel corso di tali attività sono state acquisite informazioni relative a **84** soggetti collegati direttamente o indirettamente ad organizzazioni criminali;

— **9** provvedimenti di accesso e accertamento eseguiti presso istituti di credito distribuiti su tutto il territorio nazionale che hanno portato all'acquisizione di notizie e documentazione relative a posizioni finanziarie ritenute meritevoli di approfondimento d'indagine, poiché ricollegabili a soggetti legati alla criminalità organizzata;

— **7** richieste di dati e informazioni, notificate alle sedi centrali di altrettanti intermediari finanziari, con riguardo a soggetti verosimilmente legati alla criminalità organizzata, al fine di effettuare accertamenti di carattere patrimoniale.

Nel corso di tale attività è stata acquisita documentazione relativa a un totale di **15** persone fisiche e **10** imprese.

L'analisi delle informazioni acquisite potrà consentire di avviare specifiche attività di indagine sia in materia di misure di prevenzione che di natura giudiziaria.

Riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

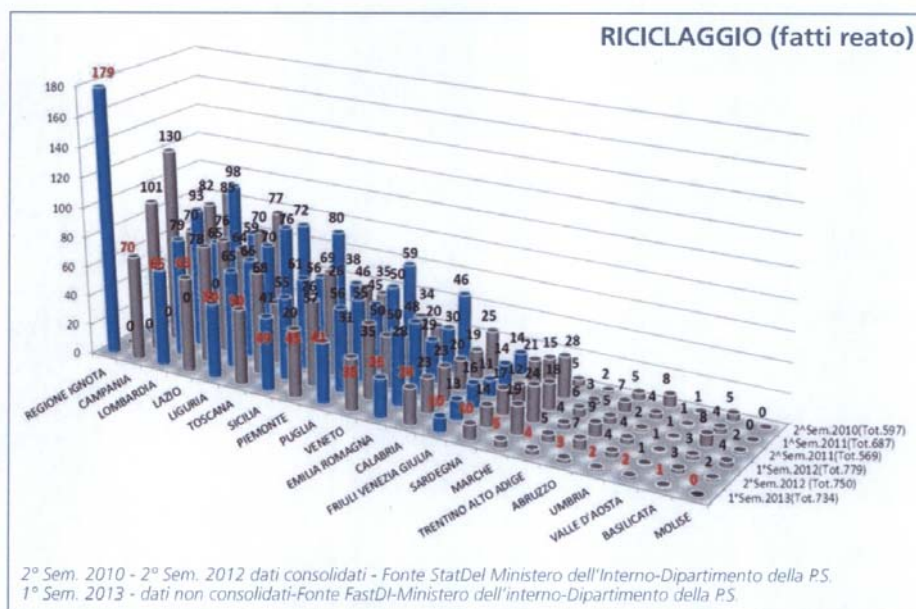
In questa parte vengono illustrati i dati relativi ai reati di cui all'articolo 648-bis c.p. (riciclaggio) e 648-ter c.p. (impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita) segnalati dalle Forze di polizia all'Autorità Giudiziaria nel corso del periodo in esame.

Va preliminarmente evidenziato che i dati attinenti alle menzionate fattispecie criminose non sono correlabili a quelli relativi alle segnalazioni di operazioni sospette esaminati in precedenza, tenuto conto:

- dei tempi che trascorrono dalla ricezione di queste ultime all'eventuale avvio delle conseguenti attività investigative, peraltro complesse e di lunga durata;
- che i delitti di riciclaggio e di impiego di denaro o beni di provenienza illecita possono concretizzarsi prescindendo dal ricorso agli intermediari finanziari.

Inoltre, i dati che si andranno ad evidenziare, desunti dalle segnalazioni SDI (Sistema di Indagine), riepilogano gli esiti delle attività investigative svolte con riguardo a due fattispecie di non facile accertamento, per la cui sussistenza è richiesto che l'autore non abbia commesso, o non abbia concorso, alla commissione dei reati presupposto di cui sono frutto il denaro o i beni oggetto di riciclaggio o di impiego.

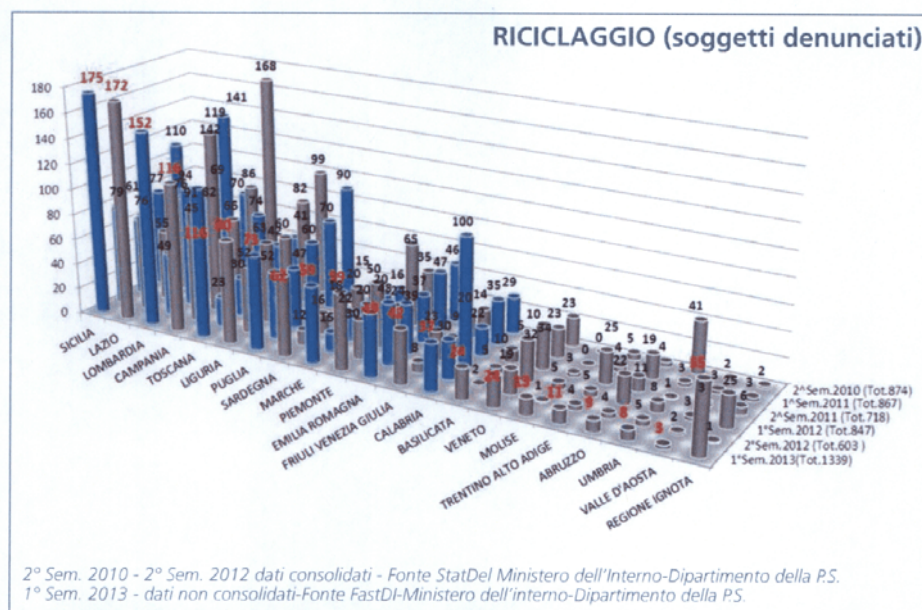
L'istogramma che segue evidenzia il numero di delitti segnalati all'Autorità Giudiziaria, distinti per regione.



(Tav. 109)

Si rileva, al riguardo, con riferimento al primo semestre della corrente annualità, come il numero di informative più significativo riguardi la Campania, con **70** segnalazioni di reato, la Lombardia con **65**, il Lazio con **63**, la Liguria e la Toscana con **50**, la Sicilia con **49**, e il Piemonte con **45**.

Il numero delle informative presentate nel 1° semestre è diminuito rispetto al passato. La successiva tavola riepiloga, distintamente per regione, il numero delle persone denunciate.

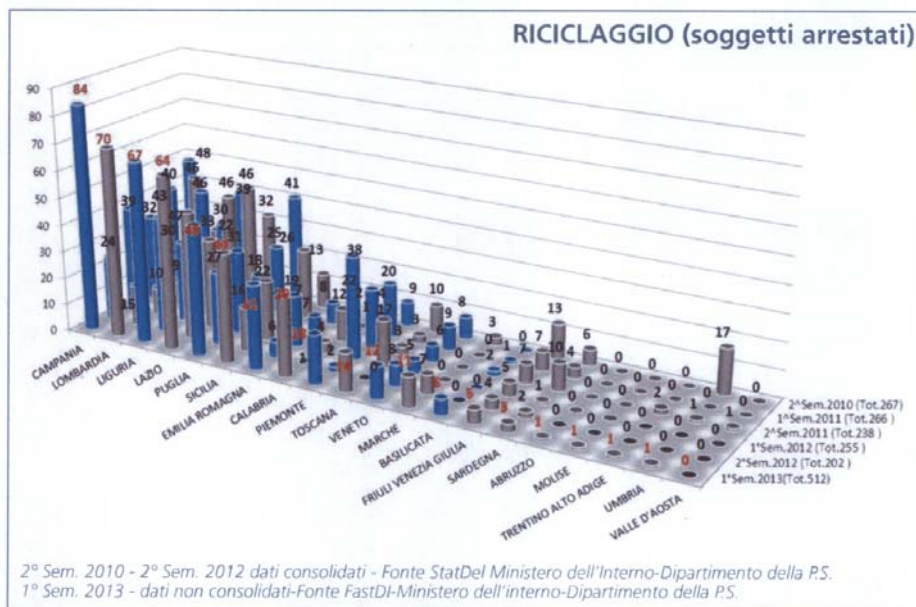


(Tav. 110)

Si osserva, in proposito, come i dati di maggior rilievo riguardino la Sicilia, con **175** soggetti segnalati, il Lazio con **172**, la Lombardia con **152**, la Campania e la Toscana con **116**, la Liguria con **80** e la Puglia, con **73**.

Analogamente a quanto rilevato in ordine alle informative di reato, anche il numero complessivo delle persone denunciate nel 1° semestre 2013 è significativamente aumentato rispetto ai periodi precedenti.

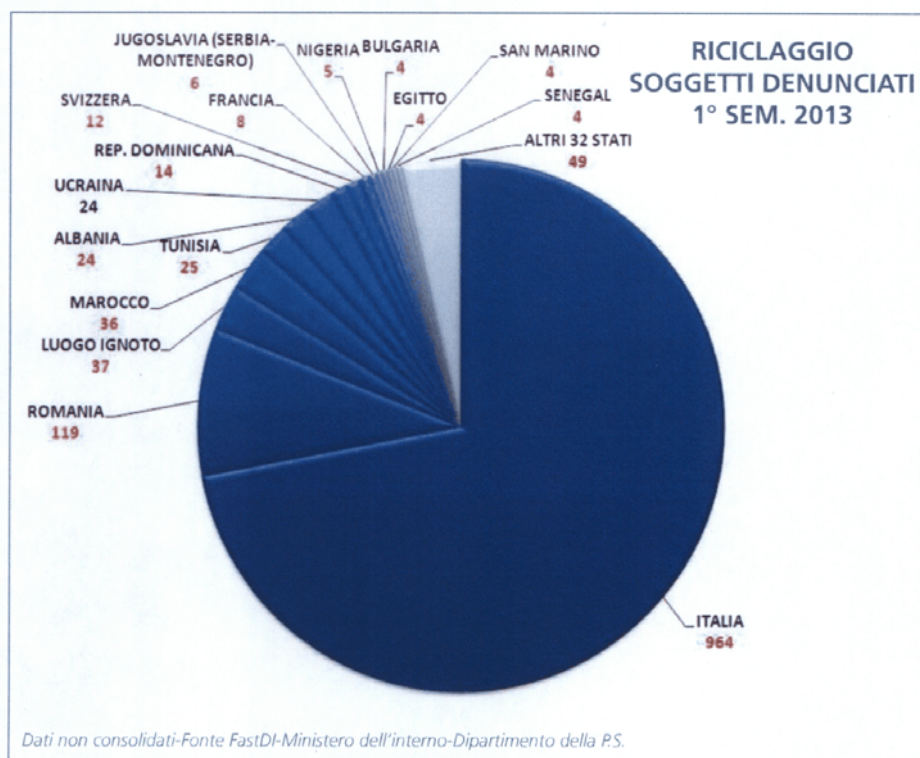
Il prospetto che segue riporta il numero delle persone tratte in arresto, distinto per regione.



(Tav. 111)

In merito, con riferimento al primo semestre 2013, si evidenzia come i dati più significativi riguardino la Campania, con **84** soggetti tratti in arresto, la Lombardia, con **70**, la Liguria, con **67**. Seguono il Lazio e la Puglia, rispettivamente, con **64** e **48**.

Relativamente alla cittadinanza dei presunti autori del reato in discorso, la tabella che segue rappresenta come, con riguardo agli stranieri, il maggior numero di denunciati sia di nazionalità rumena (**119**), marocchina (**36**) e tunisina (**25**).



(Tav. 112)